

La città che verrà

Restyling edifici in disuso il piano delle associazioni

IL PROGETTO

Daniela Volpecina

Tutela dell'ambiente e riqualificazione di piazze e spazi verdi, rifunzionalizzazione degli edifici in disuso, nuovi impianti sportivi e abbattimento delle barriere architettoniche. Sono alcune delle linee guida attraverso le quali si snoda il voluminoso progetto inviato al Comune di Caserta da otto associazioni della città che hanno inteso aderire al «Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare».

Gli autori della scheda progettuale sono i rappresentanti di Wwf, Lipu, Uisp, comitato Città Viva, centro sociale ex Canapificio, Idea Chiara - Teatro sociale olistico, Stella del Sud e Happy hand on the road. Era stato il sindaco, appena dieci giorni fa, a invitare le realtà del territorio ad apportare il proprio contributo all'iniziativa del ministero dei Trasporti rispondendo all'avviso pubblico con una manifestazione di interesse. In palio ci sono quindici milioni di euro. E l'obiettivo è quello di riqualificare tre macro aree della città: il quartiere Acquaviva, la zona ex Saint Gobain e piazza Carlo III.

Uno dei primi capitoli del dossier è dedicato agli spazi sociali, culturali e sportivi. Nel dettaglio le associazioni chiedono il restyling e la gestione condivisa del

► Proposta la cogestione del Palavignola e il recupero dell'ex sede Consorzio idrico
► Chiesta la riqualificazione di Teatro Izzo e della vasta area delle ex Casermette



LE ATTIVITÀ SOCIALI Potrebbero trovare casa nell'immobile chiuso di proprietà del Consorzio idrico

Palavignola affinché ne venga garantita la fruizione pubblica, la riqualificazione dello spazio verde comunale di via Feudo San Martino attualmente in stato di abbandono, l'arredo urbano in piazza Carlo III e in piazza Po, il recupero dell'immobile di proprietà del Consorzio idrico in via-

le Lincoln, chiuso ormai da sei anni, che potrebbe essere destinato ad attività sociali e servizi gratuiti per la cittadinanza e l'ammodernamento dello storico Teatro Izzo di via Kennedy, di proprietà della Curia, per il quale il comitato delle associazioni propone una gestione condivisa

da parte delle compagnie teatrali della città. Particolare attenzione viene poi rivolta alle ex Casermette di viale Carlo III.

Un'area militare dismessa che si estende per circa sei ettari, oggi abbandonata, che il mondo dell'associazionismo propone di trasformare in un parco pubbli-

co attrezzato con giochi per bambini, playground, una pista di atletica e un orto sociale.

Ma non solo. «Sarebbe bello realizzare qui anche un museo della Memoria - spiega Matteo Palmisani della Lipu - proprio in virtù dell'importanza storica rivestita da quest'area durante la Seconda guerra mondiale. L'intero complesso dovrebbe poi essere collegato con il centro cittadino attraverso i galoppatoi che andrebbero bonificati e messi in sicurezza». Un altro tassello del progetto di rigenerazione urbana comprende poi gli alloggi di edilizia popolare.

«Il programma nazionale consente e premia la riqualificazione degli immobili, anche se non sono di proprietà del Comune - chiarisce Virginia Crovella dell'ex Canapificio - da qui il nostro appello a inserire nel piano la ristrutturazione delle case dell'ex Iacp (oggi Acer) che si trovano in via Trento e nel rione Volturmo. Si tratta di abitazioni che versano in condizioni pietose e sulle quali bisognerebbe intervenire al più presto per rimuovere l'amianto presente, abbattere le barriere architettoniche, installare ascensori per le persone con disabilità motorie e soggetti vulnerabili».

Nutrito poi l'elenco delle piazze, delle villette comunali e degli spazi verdi da riqualificare. Tra questi il parco che sorge tra via Acquaviva e via Avellino, inagibile da quasi dieci anni, la villetta di via Pasolini adiacente al campo sportivo Commaia, realizzata con fondi europei ma da tempo chiusa e abbandonata. E ancora lo spazio verde che sorge tra via Ragazzi del '99 e via Pasolini, anch'esso incolto e off-limits ai cittadini da lungo corso.

**IL DOCUMENTO
PRESENTATO
DA OTTO SODALIZI
TRA CUI WWF, LIPU
UISP, CITTÀ VIVA
ED EX CANAPIFICIO**

**GLI OBIETTIVI SONO
TUTELA DELL'AMBIENTE
E SISTEMAZIONE
DI PIAZZE E SPAZI VERDI
IN PALIO DAL MINISTERO
15 MILIONI DI EURO**